

LETTERE DI GIORGIO DE CHIRICO, GEMMA DE CHIRICO
E ALBERTO DE CHIRICO A FRITZ GARTZ,
MILANO-FIRENZE, 1908-1911¹

1. Lettera di Gemma de Chirico

7 luglio [1]908

Caro Signor Gartz,

Siate così gentile da scrivermi la ragione per la quale Georges non risponde alle lettere che gli ho indirizzato da una settimana. Domenica gli ho telegrafato e mi ha risposto che 'sta bene' ma continua a non scrivere. Scrivetemi, vi prego, tutta la verità.

Indirizzate la vostra lettera 'Villa Berta' Gardone Lago di Garda

Nel ringraziarvi anticipatamente, i miei complimenti affettuosi alla Signora, e a voi la mia amicizia molto devota.

G. [Gemma] de Chirico

2. Cartolina postale italiana di Giorgio de Chirico (primi giorni di luglio 1909)

A mano del postino: 09-10 Indirizzo Amalienstr. 19 sconosciuto

Timbro: Causa indirizzo impreciso consegnata in ritardo

Al Signor Fritz Gartz - Pittore - Amalienstr. 19 II [cancellato dal postino]

Germania München Theresienstr. 9/11

Milano

Caro amico! È per me una cosa molto spiacevole scrivere una lettera, è per questo che scrivo così di rado. Ma lei mi aveva detto che in estate sarebbe andato ad abitare in un nuovo appartamento, perciò la prego di mandarmi, se vuole, il suo nuovo indirizzo; leggerò anche con molto piacere le sue notizie.

¹ Le lettere sono conservate in collezioni private salvo la cartolina del 9 gennaio 1911 scritta da Alberto Savinio (documento n. 11) che è conservata presso la Bayerische Staatsbibliothek di Monaco di Baviera. Trascrizioni originali prese dal volume di G. Roos, *Giorgio de Chirico e Alberto Savinio. Ricordi e documenti. Monaco Milano Firenze 1906-1911*, Edizioni Bora Bologna 1999.

Io lavoro sodo. In Settembre andrò probabilmente a Roma... La prego di porgere i miei più sentiti ossequi alla sua signora, mia madre e mio fratello La salutano, e anch'io.
Via Petrarca 13 - G. de Chirico

3. Cartolina postale italiana di Giorgio de Chirico (prima settimana di luglio 1909)

Al Signor Fritz Gartz Theresienstr. 19 II [cancellato e aggiunta di:]
Siegfriedstr. 8 III München / Germania [data di arrivo 8 luglio 1909]

Milano

Caro amico!

Un paio di giorni fa Le ho scritto una cartolina postale, ma, non avendo ricevuto risposta, penso che Lei non sia stato a Monaco. - Spero che Lei stia bene ... Se mi scriverà una cartolina, la leggerò con grande piacere. - I miei più sentiti omaggi, oltre che a sua moglie, e stia bene. -

G. de Chirico Mia madre e mio fratello la salutano

Via Petrarca 13

4. Lettera di Giorgio de Chirico su carta intestata con lo stemma nobiliare della famiglia de Chirico (27 dicembre 1909)

Mediolano Anno Domini M.CM.IX. Poseidione XXVII [per l'anno 1909 Poseidione XXVII corrisponde al 27 dicembre]

Caro amico!

L'altro ieri ho inviato alla sua onoratissima e gentilissima signora una specialità milanese della pasticceria Cova; spero che la abbiate ricevuta e che vi sia piaciuta.

Lei ha sempre il suo vecchio atelier o lavora ora nel suo nuovo appartamento? Sarei molto lieto di ricevere delle notizie sul suo lavoro. -

In Ottobre ho fatto un viaggio a Firenze e Roma e probabilmente in primavera abiterò a Firenze, è la città che mi è piaciuta di più. Ho lavorato molto e ho studiato molto, e ho ora delle mete molto diverse rispetto a prima. -

Ho l'intenzione di esporre alla prossima Secessione di Primavera, e perciò la prego di un piacere: se vuole inviarmi il regolamento della Secessione e se vuole domandare se artisti stranieri possono esporre senza essere invitati? -

Quando viaggerà di nuovo in Italia? Io verrò probabilmente a Monaco nell'autunno del 1910 per esporre un paio di quadri. Stia bene. I miei più distinti saluti a sua moglie.

G. de Chirico.

5. Cartolina postale italiana di Giorgio de Chirico (11 aprile 1910)

Due timbri: Firenze 11.4.10.11 / Arrivi e Partenze Mittente: Viale R. Vittoria 3 Firenze

Al Signor F. Gartz Pittore

Thomaestr. 29 Germania Soest

Firenze

Caro Amico!

Ho ricevuto la sua cartolina postale e la documentazione relativa alla Secessione, e la ringrazio per questo. -

Probabilmente però non mi serviranno ... poiché ho deciso di non esporvi più, in quanto vorrei fare più tardi una mia mostra personale ... e poi le opere che sto ora creando sono troppo profonde e in una sala della Secessione sembrerebbero spiazzate.

Firenze è molto bella in primavera ... ho trovato un atelier molto bello ... porga alla sua signora i miei omaggi e stia bene.

G. de Chirico

6. Lettera di Giorgio de Chirico su carta intestata con lo stemma nobiliare della famiglia de Chirico (26 dicembre 1910)

Florence 26 [24 Julliet cancellato] Januarii 1910

Via Lorenzo il Magnifico 20 Firenze

Caro amico!

Anzitutto voglio augurare a Lei e alla sua gentilissima signora un felice anno nuovo.

Molti impegni, e la mia salute che purtroppo da un anno non è più molto buona, mi hanno impedito di scriverle prima. Ora Le parlerò un po' di me e la prego di essere paziente.

Ciò che ho creato qui in Italia non è grande o profondo (nel vecchio senso della parola), ma terribile.

In questa estate ho dipinto dei quadri che sono i più profondi che esistono in assoluto. Debbo spiegarle un poco le cose – poiché certamente da quando Lei vive nessuno le ha mai detto una cosa del genere.

Lei sa ad esempio come si chiama il pittore più profondo che abbia mai dipinto su questa terra?

Probabilmente Lei non avrà una determinata opinione su questo. Io glielo dirò: si chiama Arnhold Böcklin, egli è l'unico uomo che abbia dipinto quadri profondi.

Lei sa ora come si chiama il poeta più profondo? Probabilmente Lei mi parlerà subito di Dante o Goethe, o di altra gente. - Sono tutte dei malintesi – il poeta più profondo si chiama Federico Nietzsche. -

Quando Le ho detto dei miei quadri che essi sono profondi, lei avrà sicuramente pensato a delle composizioni gigantesche, con molti personaggi nudi, che vogliono superare qualcosa, così come li ha dipinti l'artista più stupido, Michelangelo. -

No, caro amico, sono delle cose completamente diverse – la profondità come io la ho intesa e così come la ha intesa Nietzsche sta da tutta altra parte, rispetto a dove la si è cercata finora. - I miei quadri sono piccoli (il più grande è di 50-70 cm, ma ognuno di essi è un enigma, ognuno contiene una poesia, una atmosfera (Stimmung), una promessa, che Lei non può trovare in altri quadri.

È una gioia terribile per me averli dipinti – quando li esporrò forse a Monaco, in questa primavera, sarà una rivelazione per il mondo intero. Io studio anche molto, in particolare letteratura e filosofia, e ho l'intenzione di scrivere più tardi dei libri (voglio ora dirle qualcosa all'orecchio: io sono l'unico uomo che ha compreso Nietzsche – tutte le mie opere lo dimostrano).

Avrei da dirle ancora molte altre cose, ad esempio che mio fratello ed io abbiamo composto adesso la musica più profonda. Ma voglio terminare ora ho già detto troppo. - Lei stesso vedrà, udrà e sarà convinto. Non farà un viaggio a Roma questa primavera per la mostra? Anche qui a Firenze si aprirà una mostra in Aprile. Se verrà a Firenze saremmo molto lieti di offrire ospitalità a Lei e alla sua gentile signora – sua camera è già pronta. Sarei molto lieto mi scrive una lettera. [? illeggibile – cancellato] Porga i miei omaggi alla sua gentilissima signora. -

[? cancellato] Mia madre e mio fratello La salutano e Le augurano un buon anno nuovo

G. de Chirico

7. Lettera di Giorgio de Chirico

Firenze 28 dicembre 1910

Caro amico!

Io e mio fratello la pregheremo di un favore. Conosco la sua gentilezza e sono sicuro che ci aiuterà. - Mio fratello voleva far eseguire qui a Firenze un concerto con una musica da lui composta – per il 9 Gennaio – tutto era già preparato, ma allorché ha capito che l'orchestra era terribilmente maldestra, si è deciso a far eseguire lo stesso concerto a Monaco. Egli ha già scritto all'Associazione culturale della Tonhalle per sapere i prezzi dell'affitto della sala e dell'orchestra. La direzione ha inviato solo una risposta in cui i prezzi sono i seguenti:

Orchestra con il normale numero dei componenti

Inclusa 1 prova

M: 600

Sala, incluso riscaldamento e illuminazione

id: 300

“ 900

Ogni ulteriore prova M: 150

La durata delle prove è al mattino al massimo di 3 ore. - Al pomeriggio di 2 ore. -

Noi abbiamo già scritto per trovare un accordo con la Direzione; mio fratello però ha pensato che sarebbe meglio se Lei fosse così gentile da andare dalla Direzione della Tonhalle, e chiedere se i 900 Marchi siano l'ultimo prezzo, o se non fosse possibile avere un prezzo più basso. Poi, per le prove, la Società concertistica ci scrive che le prove sono tre ore al mattino e due ore al pomeriggio; ciò vuol dire che ogni prova è di 5 ore, oppure che una prova è di tre ore, e l'altra di due ore? Noi spe-

riamo che Lei sia così gentile da chiedere queste cose, e La ringraziamo fin d'ora in modo che abbiamo la possibilità di sistemare i nostri affari. Sia così gentile, la prego, da mandarci una risposta nel più breve tempo possibile. - Mia madre manda i suoi saluti a lei ed alla sua gentilissima signora.

Stia bene

Georg de Chirico

Via Lorenzo il Magnifico 20 Firenze.

P.S. La prego quando chiederà delle prove di non chiedere come io ho scritto, allora se una prova consista di cinque ore o meno, ma se potrebbe conoscere con sicurezza la durata senza che essi pensino che noi abbiamo creduto che una prova consista di tre ore ed una di due.

8. Lettera di Giorgio de Chirico con *postscriptum* di Alberto de Chirico (Alberto Savinio)

Firenze 3 gennaio 1911

Caro amico!

Oggi ho ricevuto la sua lettera. Mio fratello e io la ringraziamo molto per il suo impegno – ora speriamo che sarà gentile fino alla fine. -

Mio fratello si è deciso di far eseguire il concerto il 24 o il 23 Gennaio. La Direzione ci aveva però scritto allora che non erano sicuri se la sala fosse libera per quel giorno. Vuole essere così gentile da andare dalla Direzione e mettersi d'accordo per il 23 o per il 24 Gennaio (per noi non fa differenza). Credo però che sarebbe meglio avere una risposta scritta da queste persone, poiché mio fratello ha iniziato già a prepararsi per il viaggio. Quindi chiedi per favore, caro amico, e faccia come meglio pare a lei. - Noi vorremmo avere semplicemente una garanzia che la Direzione della Tonhalle ci dia la Sala della Tonhalle per il 23 o 24 Gennaio per un concerto serale con una orchestra di 60 strumenti ed i prezzi che già conosciamo. -

[Se Lei può, prego sempre come se lei il concerto... "prego sempre" cancellato]

Lei può dire al Direttore che parla per mio fratello, da cui egli ha ricevuto una lettera. -

Mio fratello partirà il 15 Gennaio e sarà a Monaco il 16. - Per la reclame e i programmi parlerà mio fratello stesso con loro – egli vuole ora avere semplicemente la garanzia per la sala e per l'orchestra, per la data del 23 o 24 Gennaio. Naturalmente la Direzione richiederà anche una garanzia da mio fratello, faccia per favore tutto ciò che è necessario, se costa qualcosa, la prego di scrivermi in modo che noi le manderemo il denaro necessario. Naturalmente, se la sala non sarà libera per il 24 Gennaio, il concerto si terrà il 7 Febbraio. - Ma speriamo che sia libera. Non appena mio fratello sarà a Monaco firmerà il contratto con la Direzione.

Mio fratello viaggerà insieme a mia madre, perché lei è più abile per queste cose ed io non posso ora qui interrompere i miei studi ed il mio lavoro – io sarò costretto a venire a Monaco alla fine di Marzo per via della mia mostra [mitt cancellato] se lei avrà ancora un letto libero per me, sarò molto lieto di accettare il suo gentile invito.

Mio fratello e mia madre desidererebbero alloggiare in una pensione che sia molto vicina alla Tonhalle. - Vuole essere ancora così gentile, e vedere se ce n'è una nelle vicinanze e chiedere quanto costa? La ringraziamo molto per la sua gentilezza. Speriamo di avere presto una sua risposta. Con i miei migliori ossequi per la sua signora e i più cordiali saluti per lei da parte mia e di mio fratello
Il suo amico G. de Chirico
Via Lorenzo il Magnifico 20.

P.S. Oggi ho scritto alla Tonhalle che lei può mettersi d'accordo con loro, come se fossi io stesso – noi crediamo che così la cosa andrà in porto più in fretta ...

Molte grazie e saluti Alberto de Chirico

9. Lettera di Giorgio de Chirico (non datata ma del 5 gennaio 1911)

Firenze. -

Caro amico!

La notizia della morte di suo fratello mi fatto molto male, La prego perciò, caro amico, di voler accettare le mie condoglianze e quelle di mia madre e di mio fratello. Se lo avessi saputo non La avrei disturbata con la mia seconda lettera. Se Lei non è ancora andato alla direzione della Tonhalle, non ci vada proprio, La prego; non ha tra l'altro una grande importanza, perché mio fratello andrà d'accordo con quelle persone. - Le mando con questa lettera un Programma del concerto progettato qui a Firenze. Lo stesso Programma mio fratello lo farà eseguire probabilmente a Monaco il 7 Febbraio, nella Tonhalle. - Ieri ho pensato per quasi tutta la notte al dramma psicologico di suo fratello – è terribile però che solo in Germania ci siano persone che possano vivere tali stati d'animo – egli era troppo debole! Ma fossero in tanti a poter essere deboli! Ciò che è terribile, è questa stupidità, questa inconsapevolezza della gente – nessuno capisce la grande notizia – tutti i volti la guardano in modo terribilmente tranquillo. Si immagini, mio fratello ha fatto scrivere sul Programma del suo concerto “La musica più profonda” – e nessuno lo ha notato, nessuno ha capito quale coraggio e quale meravigliosa promessa contengano queste parole. - Speriamo che i monacensi non siano così quieti e stupidi. - Mio fratello ha anche scritto una lezione sulla sua musica; io la sto traducendo in tedesco ora con l'aiuto di un professore tedesco che ho conosciuto a Vallombrosa (è un tipo molto stupido), questa lezione mio fratello la farà leggere prima della esecuzione del concerto. - Lei non ha capito bene le mie parole quando ho detto di Michelangelo che è un artista stupido. - Egli lo è per me perché io ora conosco un nuovo mondo e tutto il resto ora mi appare troppo grezzo e troppo insignificante. Perché io ho bevuto ad un'altra sorgente e una nuova e meravigliosa sete brucia le mie labbra – come posso ancora credere in tali artisti?! Io so a che cosa Lei pensa quando mi chiede: Non è il David un superuomo? Questo era il mio stato d'animo anteriore, anch'io un tempo la pensavo così; la maggior parte dei grandi spiriti di questo mondo la pensavano così. - Il giovane eroe – che ha superato tutto, lo spirito libero senza dogmi – certamente questo è molto meglio di tutta la stupidità della vita

moderna e di quella passata – ma una nuova aria ha ora inondato la mia anima – un nuovo canto ho udito – e il mondo intero mi appare ora completamente cambiato – è arrivato il pomeriggio autunnale – le ombre allungate, l'aria chiara, il cielo sereno – in una parola Zarathustra è arrivato, mi ha capito??

Ha capito quale enigma contenga questa parola – il grande cantore è arrivato, colui che parla dell'eterno ritorno, il cui canto ha il suono dell'eternità – con nuove lenti esamino ora gli altri grandi uomini e molti appaiono terribilmente piccoli e gretti, alcuni odorano anche in modo cattivo – Michelangelo è troppo gretto – ho riflettuto per molto tempo su questi problemi e ormai non mi posso più ingannare. -

Solo con Nietzsche si può dire che abbia iniziato una vera vita. -

Mi creda, mio caro amico, se dico che ci farà un grande piacere se Lei e la sua gentilissima signora verranno da noi in primavera. - In questa casa abbiamo posto a sufficienza, e anche per mia madre sarà un grande piacere avere una così piacevole compagnia. -

Se vorrà, potremo dopo andare a Roma e visitare la mostra, perché mia madre vuole vederla.

Ponga i miei omaggi alla sua gentilissima moglie. E stia bene

G. de Chirico

Via Lorenzo il Magnifico 20 / Firenze

10. Lettera di Giorgio de Chirico

Firenze, 8 gennaio 1911

Caro amico!

Ho ricevuto ieri la sua gentilissima lettera – la ringraziamo molto per l'impegno che si è dato. Oggi stesso ho scritto alla "Tonhalle" che mio fratello partirà sabato 14 e che sarà il 15 domenica mattina di buon ora nella Direzione per parlare con loro.

Noi avremmo mandato a metà settimana alla Direzione il denaro per la cauzione, ma dal momento che mio fratello e mia madre domenica mattina (15 Gennaio) saranno a Monaco, hanno pensato che sarebbe stato meglio pagare allora la cauzione. - Questo lo abbiamo scritto anche alla Direzione – io spero che non abbiano nulla in contrario. -

La prego di andare questa settimana ancora una volta là e di vedere che non accada nulla di spiacevole – noi abbiamo anche scritto alla Tonhalle che nel caso che abbiano qualcosa da ridire, ce lo scrivano prima che partiamo. Nella pensione mia madre e mio fratello vorrebbero avere due camere – La prego di scriverci quale è il prezzo e l'indirizzo di questa pensione. -

Sulle cose che lei scrive in merito alla "musica più profonda", dovrà parlarne con mio fratello. -

Io sapevo che le sarebbe apparso un po' particolare, ma ...

Ancora molte grazie per la sua gentilezza – mia madre e mio fratello mandano a Lei e alla sua signora i migliori saluti e sperano di avere domenica il piacere di vederla. Stia bene. -

Giorgio de Chirico

Via Lorenzo il Magnifico 20

11. Cartolina postale italiana di Alberto de Chirico (ma scritta da Giorgio de Chirico)

Due timbri: Firenze 9 I – II 17 Ferrovia
Al Signor Fritz Gartz Siegfriedstr. – 8 III Baviera. München

Firenze, 9 gennaio 1911

Caro amico!

Ho ricevuto oggi la sua lettera in cui mi scrive per la reclame – molte grazie per la sua gentilezza – ma come mio fratello le ha scritto ieri, io stesso sarò domenica 15 Gennaio a Monaco; io credo che 8 giorni sono sufficienti per la pubblicità – Monaco non è una città molto grande – e noi faremo comunque una reclame straordinaria. -

La prego, nel caso trovi una pensione, di riservare due camere; per domenica – anche se non dovesse essere del tutto vicina alla Tonhalle, non fa nulla – la Pensione Norden ad esempio, nella Schellingstrasse – credo che sia una buona pensione. - Mia madre non vorrebbe spendere più di 4,50 Marchi al giorno per persona, naturalmente inclusa la cena; ma dato il suo gentile invito a cenare da voi, il prezzo dovrebbe essere più basso. Io non credo che mi deciderò per la fotografia.

Ancora molte grazie per l'impegno che si è dato. -

I miei più cordiali saluti

Alberto de Chirico

Via Lorenzo il Magnifico 20

12. Cartolina postale italiana di Giorgio de Chirico (28 gennaio 1911)

Due timbri: Firenze 28 I-II Ferrovia
Al Signor Fritz Gartz
Siegfriedstr. – 8 III Baviera. München

Firenze Venerdì / Via Lorenzo il Magnifico 20

Caro amico!

Mia madre e mio fratello mi hanno scritto quanto gentili siate stati con loro Lei e la sua signora, e voglio ringraziarla molto per questo.

Ho letto nel M Neustn [sic!] Nachrichten una critica molto sciocca sulla musica di mio fratello.

Quell'uomo non ha capito proprio nulla! Ma come disse un filosofo: Veniet melior aetas!

Spero di venire a metà Marzo a Monaco per la mostra. Porga, la prego, i miei ossequi alla sua signora. Stia bene.

Giorgio de Chirico

Traduzione dal francese di Silvia Tusi, traduzione dal tedesco di Riccardo Dottori